

Note a margine alla società della sorveglianza # 4¹

di Chiara Fonio

Publicato: 30/05/2009



by Celine Shenton

L'opuscolo **Social network: attenzione agli effetti collaterali**

(<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1614258>) a cura del Garante per la Protezione dei Dati Personali ribadisce efficacemente ciò che era già stato messo in luce durante la Giornata Europea della Protezione dei dati Personali. Come si legge dal sito:

La guida è organizzata in quattro capitoli pensati in forma modulare, così da offrire a tutti i lettori elementi di riflessioni e consigli, adatti alla propria formazione e ai differenti interessi.

1. Avviso ai naviganti

Spunti di riflessione sul funzionamento dei social network e su alcuni dei principali rischi che si possono incontrare nell'uso dei social network.

2. Ti sei mai chiesto?

La semplice check list che ogni utente dovrebbe controllare prima di pubblicare su Internet i propri dati personali, le informazioni sulla propria vita e o su quella delle persone a lui vicine.

Per facilitare la lettura, le domande sono raggruppate in cinque sezioni, in base al tipo di lettori cui ci si rivolge: ragazzi, genitori, persone in cerca di lavoro, "esperti" e professionisti. In realtà, anche gli utenti esperti possono trovare domande interessanti nella sezione dedicata ai ragazzi, e viceversa.

3. Consigli per un uso consapevole dei social network

Il "decalogo" stilato dal Garante, con consigli utili per tenere sotto controllo i pericoli che si possono incontrare nell'uso dei social network.

4. Il gergo della rete

La spiegazione, rigorosamente non tecnica, dei termini informatici o delle espressioni gergali che si incontrano con maggiore frequenza nelle "reti sociali".

¹ Per segnalazioni e commenti si prega di contattare l'autrice a questo indirizzo: chiara.fonio@unicatt.it

La guida, pensata per soddisfare le esigenze e le curiosità di un bacino di utenti eterogeneo, sembra “cogliere nel segno” grazie a un linguaggio semplice e diretto. Ancora una volta, il Garante evita di demonizzare uno degli strumenti di comunicazione più utilizzati a livello internazionale, limitandosi ad enfatizzare i potenziali rischi e la necessità di un uso consapevole.

Dal punto di vista didattico-comunicativo si tratta di un ottimo esempio di alfabetizzazione digitale che ci auguriamo possa essere distribuito e commentato in contesti sociali diversi, dalla famiglia alle scuole agli... *ospedali*. L'opuscolo arriva infatti dopo le gravi vicende riguardanti l'azienda ospedaliera di Udine, ovvero il caso dei pazienti intubati finiti nell'album fotografico di un'infermiera. Le immagini, visibili a tutti senza alcuna restrizione, facevano parte di “un banale album fotografico tra colleghi di reparto” ([http://www.corriere.it/cronache/09 maggio 14/ospedale udine pazienti facebook 9490d612-4045-11de-aa9a-00144f02aabc.shtml](http://www.corriere.it/cronache/09_maggio_14/ospedale_udine_pazienti_facebook_9490d612-4045-11de-aa9a-00144f02aabc.shtml)) e comprendevano foto di pazienti in terapia intensiva.

Il caso dell'ospedale di Udine non rappresenta un'eccezione nel contesto del “Grande Fratello nazionale in corsia”. Nel mese di gennaio, infatti, alcuni infermieri dell'Ospedale Molinette di Torino avevano messo online le foto dei pazienti finiti al pronto soccorso. Il gruppo “*Pronto Soccorso and friends*” comprendeva ben 72 foto ed aveva raccolto un ampio consenso (oltre 100 fan: <http://www.lastampa.it/Torino/cmsSezioni/cronaca/200901articoli/9182girata.asp>).